

Prefazione

«Addio monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari; torrenti de' quali distingue lo scroscio come il suono delle voci domestiche... ». L'addio ai monti di Lucia, nel celebre romanzo I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, è un brano di immensa poesia che si sposa in maniera straordinaria con le montagne del Ticino.

Se potessimo con un solo colpo d'occhio osservare tutto il nostro piccolo territorio, con le sue valli, le sue colline e le sue montagne resteremmo profondamente meravigliati della bellezza di questo mondo.

Non c'è una montagna uguale all'altra, anche se tutte possiedono alcuni dettagli in comune. Vedremo cime massicce con ghiacciai che ancora rimangono aggrappati alle rocce, creste dentellate e guglie affilate unite da ripidi canaloni nei quali scorrono torrenti che si buttano giù con fragorose cascate, rocce impervie su cui sono aggrappati tantissimi fiori...

Alla fine del secolo scorso avevo incontrato un vecchio alpigiano seduto su un tronco davanti al suo casolare. Portava un logoro maglione verde mela scuro e un paio di pantaloni di fustagno tenuti su con una corda di canapa sfilacciata. Aveva il viso rugoso, la pelle bruciata dal sole, ma un sorriso che esprimeva una radiosa felicità. Si vantava di non essere mai sceso nelle città perché sono terribilmente noiose. Non è vita senza ruscelli, senza fiumi, senza laghetti che sono gli occhi delle montagne, senza camosci e stambecchi che sfidano le leggi della gravità, senza boschi con cervi e caprioli, senza il canto degli uccelli, senza il volo dell'aquila, senza i colori delle farfalle...

Era l'espressione dell'assoluta semplicità delle montagne che rimangono pur sempre un luogo di pace ed emanava entusiasmo perché si era accontentato per tutta la vita di molto poco, gli erano bastate «le grandi cattedrali della terra, con i loro portali di roccia, i mosaici di nubi, i cori dei torrenti, gli altari di neve, le volte di porpora scintillanti di stelle» (John Ruskin).

Le montagne sono un patrimonio prezioso che ci insegnano l'umiltà. Conoscere la montagna significa proteggerla, amarla. Peccato che la vita pastorale sia in forte diminuzione. Da anni stiamo assistendo a un fenomeno che assume rinnovato interesse, oltre ai vari frequentatori delle montagne, come gli alpigiani e gli alpinisti, gruppi sempre più numerosi di escursionisti!

Nel nostro piccolo territorio del Cantone Ticino le montagne sono una realtà che plasma la vita di ognuno di noi. Ogni giorno uscendo di casa siamo confrontati con le montagne che sono vitali, prima di tutto, e poi attraenti. Vitali per l'ambiente salubre e le molteplici risorse economiche che ci donano, attraenti per forma e bellezza, dai dolci declivi alle pareti rocciose. Chi va in montagna non resta mai a corto di sorprese e spesso viene ripagato dalla natura con il suo straordinario spettacolo, dall'alba al tramonto.

La montagna è il luogo ideale per trovare la pace e la tranquillità per lo spirito umano!

Le vette delle nostre montagne sono il Ticino più vicino al cielo.